

COMUNE DI VAL REZZO

PROVINCIA DI COMO

Via Provinciale, 4 - C.A.P. 22010

Tel. 0344.63151 - Fax 0344.73968 - Cod. fisc. 84000950133

E-Mail: info@comune.valrezzo.co.it - PEC: comune.valrezzo@pec.regione.lombardia.it

VERBALE DI CONFERENZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.G.T.

02 MARZO 2024 ORE 10,00

Visti:

- La Deliberazione della Giunta Comunale n 36 del 29/09/2023, con la quale si è dato avvio al procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della proposta di variante al PGT e sono state individuate le autorità procedente e competente;
- l'articolo 4 della Legge Regionale n.12/2005;

Preso atto:

- che con atto in data 22.01.2024 a firma dell'Autorità Competente e dell'autorità procedente sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- che col medesimo atto sono state individuate le modalità di informazione e partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicazione delle informazioni;
- che in data 30.01.2024 il Rapporto Preliminare di Verifica di esclusione della VAS è stato pubblicato sul sito SIVAS della Regione Lombardia, sul sito Web del Comune di Val Rezzo e contestualmente ne è stato dato avviso mediante pubblicazione sul sito SIVAS della Regione Lombardia, sui siti internet del Comune di Val Rezzo;
- che in data 30.01.2024 è stata inviata comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dell'avviso di deposito;
- che in data 31.01.2024 è stata pubblicata la data della convocazione della conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS sul sito SIVAS della Regione Lombardia, sui siti internet del Comune di Val Rezzo e contestualmente con prot. 152 è stata inviata PEC a tutti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- che l'elenco dei soggetti a cui è stato spedito l'avviso di deposito del rapporto preliminare e successivamente la convocazione alla conferenza di verifica di assoggettabilità alla VAS è:
 - ATS Insubria – Distretto Medio Alto Lario

- ARPA - Dipartimento di Como
 - Segretariato Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
 - Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio e Protezione Civile – U.O. Urbanistica e Assetto del Territorio
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio struttura piani, programmi e progetti urbani e VASD
 - Amministrazione Provinciale di Como
 - Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
 - Comune di Valsolda
 - Comune di Corrido
 - Comune di Carlazzo
 - Comune di San Bartolomeo Val Cavargna
 - Comune di San Nazzaro Val Cavargna
 - Comune di Cavargna
 - Ufficio d'Ambito di Como
 - Como Acqua Srl
 - Enel Distribuzione Spa
 - Enel Sole Srl
 - Telecom Italia Spa
- che in data 21/02/2024 registrata al prot. n. 286 è pervenuta nota dell'ATO di Como sul rapporto preliminare e la proposta di variante al PGT, allegata al presente verbale;
 - che in data 21/02/2024 registrata al prot. n. 290 è pervenuta nota dell'ARPA Dipartimento di Como contenente osservazioni sul rapporto preliminare e la proposta di variante al PGT, allegata al presente verbale;
 - che in data 28/02/2024 registrata al prot. n. 349 è pervenuta nota dell'ATS Insubria sul rapporto preliminare e la proposta di variante al PGT, allegata al presente verbale;
 - che in data 28/02/2024 registrata al prot. n. 354 è pervenuta nota della Provincia di Como sul rapporto preliminare e la proposta di variante al PGT, allegata al presente verbale;

TUTTO CIÒ PREMESSO

in data venerdì 02 marzo 2024 alle ore 10.00 è stata aperta la **CONFERENZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL P.G.T.** del Comune di Val Rezzo, alla quale sono presenti:

Autorità competente per la VAS:

Pietro Ortelli

Autorità procedente per la VAS:

Arch. Marcello Dell'Orto

DOCUMENTI IN ESAME:

- Rapporto preliminare

SI DICHIARA APERTA LA CONFERENZA

Il geom Ivan Puppù (Autorità Procedente) introduce i contenuti della proposta di Variante al PGT evidenziando che la stessa nasce a seguito della necessità di procedere alla correzione di errori materiali presenti nella documentazione dello stesso e nel recepimento di situazioni di stato di fatto dei luoghi classificate in modo improprio e più precisamente per correggere una errata definizione della frazione di Dasio presente nel PGT.

Si dà atto che la presente variante riguarda esclusivamente la parte normativa del piano delle regole e non prevede la modifica della parte cartografica.

Non sono quindi previste modifiche dell'azonamento e della perimetrazione degli ambiti esistenti.

Viene precisato che l'incremento della popolazione a causa del recupero dei rustici abbandonati presenti nella frazione di Dasio è comunque molto limitato e non si prevede possa produrre effetti significativi sull'ambiente. Eventuali possibili incrementi del carico antropico a carico dell'ambiente saranno compensati dal recupero dei locali oggetto di trasformazione con l'uso di tecnologie avanzate di contenimento degli inquinanti e delle dispersioni energetiche (uso di pompe di calore, caldaie ad alta efficienza, isolamento degli edifici e posa di pannelli solari o fotovoltaici).

Si procede quindi ad esaminare le osservazioni pervenute dagli enti che hanno trasmesso il loro parere:

Osservazioni ATO

Con nota in data 21/02/2024 registrata al prot. n. 286 sono pervenute le osservazioni da parte dell'ATO di Como servizio tecnico e pianificazione di seguito riportate:

In merito all'impatto che avrebbe tale variante sulle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (di seguito SII), si ritiene comunque necessario recepire eventuali prescrizioni/valutazioni di Como Acqua srl, nel rispetto dei vigenti Regolamenti di Acquedotto, Fognatura e Depurazione.

Per il servizio di acquedotto dovrà essere verificato che l'attuale dotazione idrica nonché la consistenza della rete sia in grado di soddisfare l'eventuale incremento di fabbisogno derivante dall'attuazione della variante in oggetto.

Si ricorda che l'allaccio alla rete acquedottistica dovrà avvenire nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente, delle disposizioni di ARERA e delle indicazioni operative del Gestore. Per tutte le utenze presenti e/o previste nell'area di

intervento (comprese fontane, idranti, ecc.) deve essere prevista la posa di un misuratore, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Vista la presenza sul territorio comunale di aree di salvaguardia di captazioni idropotabili pubbliche (Zone di Rispetto e Zone di Tutela Assoluta), si ricorda il rispetto delle prescrizioni derivanti dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 e dalla D.G.R. n. VII/12693 del 2003.

...

Per quanto riguarda il servizio di fognatura, le aree oggetto della variante non ricadono in un agglomerato (come definito dall'art. 74 del D.lgs. n. 152/2006) e pertanto non sussiste l'obbligo di allaccio alla fognatura pubblica.

Nel caso di eventuale allaccio alla rete fognaria pubblica, si chiede al Comune e a Como Acqua srl di darne pronta comunicazione allo Scrivente, così da poter avviare l'iter per valutare l'eventuale ripermimetrazione dell'agglomerato. Si ricorda comunque che tutti gli scarichi di acque reflue e meteoriche in ambiente devono essere autorizzati dall'Amministrazione Provinciale, in conformità al R.R. n. 06/2019. Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche, si chiede di dare attuazione ai disposti del R.R. n. 7 del 23.11.2017 così come modificato e integrato dal Regolamento Regionale n. 8 del 19 aprile 2019 e della L.R. n. 4 del 15.03.2016 (con particolare riferimento all'art. 7 - Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile. Modifiche alla L.R. 12/2005). Si rileva comunque l'opportunità di evitare qualsivoglia apporto improprio di acque meteoriche nella rete fognaria mista/nera esistente, al fine di non sovraccaricare idraulicamente le infrastrutture pubbliche e di recapitare le stesse in pozzi perdenti ed eventualmente solo le acque residuali derivanti dalle vasche di laminazione (troppo pieno) in fognatura.

Risposta:

Relativamente all'impatto della variante sulle infrastrutture del servizio acquedottistico si ritiene possano essere superate comunicando preventivamente a Como Acqua Srl le richieste di permessi di costruire per cambi di destinazione d'uso o aumenti di volumetria al fine di verificarne la ricaduta e concordare con i richiedenti e la società Como Acqua Srl eventuali opere integrative.

In merito alle aree di salvaguardia delle captazioni di acque pubbliche le eventuali opere dovranno essere eseguite nel rispetto dell'eventuale vincolo presente e quindi dovranno essere analizzate caso per caso al momento della richiesta del permesso di costruire.

In merito agli scarichi fognari essendo l'area oggetto della variante non soggetta ad obbligo di allaccio alla pubblica fognatura al momento della presentazione dei progetti di trasformazione o ampliamento i richiedenti potranno valutare caso per caso se realizzare a propria cura line di allacciamento fino a raggiungere la pubblica fognatura o richiedere, come previsto, dal R.R. n. 06/2019, l'autorizzazione all'Amministrazione Provinciale per lo scarico delle acque reflue

in ambiente.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, tutti gli interventi dovranno rispettare le norme relative all'invarianza idraulica.

Osservazioni ARPA

Con nota in data 21/02/2024 registrata al prot. n. 290 sono pervenute le osservazioni da parte dell'ARPA Dipartimento di Como – Varese di seguito elencate:

Osservazioni:

Bilancio idrico, reti fognarie e depurazione

In relazione al nuovo carico insediativo, il Rapporto Preliminare indica che, con la nuova proposta di variante, ci sarà un lieve incremento della popolazione, derivante dai possibili eventuali recuperi delle strutture abbandonate e che comunque non comporterà un aumento del carico antropico tale da produrre effetti significativi, perché si prevede un utilizzo saltuario delle strutture che saranno recuperate.

Il Rapporto Preliminare non indica invece se la frazione di Dasio sia servita da pubblica fognatura o se l'insediamento sia considerato isolato.

Dalla visione della tavola 04 del Piano dei Servizi pubblicata sul sito PGTWEB, <https://www.multiplan.servizirl.it/pgtwebn/#/public/dettaglio-piano/31836/documenti>, si evince che la zona di Dasio non è servita da pubblica fognatura.

Considerato il lieve incremento della popolazione, sarà comunque cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, quantificare il numero di abitanti equivalenti e valutare la conseguente disponibilità delle risorse idriche, considerato che alcune località montane negli ultimi decenni sono state colpite da siccità nei periodi estivi.

Considerata l'assenza di fognatura, si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del Regolamento Regionale 29 marzo 2019 - n. 6, sarà compito dell'Ufficio d'Ambito, individuare le aree o anche le singole utenze per le quali non vige l'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura più vicina, motivando la scelta sulla base della valutazione del rapporto tra costi sostenuti e benefici ottenibili, ovvero dell'esistenza di situazioni di impossibilità tecnica, connesse alla conformazione del territorio o alle sue caratteristiche geo-morfologiche.

Per gli scarichi derivanti da insediamenti isolati vigono i divieti e gli obblighi di cui all'art. art. 6 del Regolamento Regionale 29 marzo 2019 - n. 6 e dovrà essere presentata una domanda di autorizzazione allo scarico alla Provincia competente, ai sensi dell'art. Art. 23 dello stesso Regolamento.

Al fine di eliminare gli sprechi e ridurre i consumi, si richiama inoltre il R.r. 24 marzo 2006, n.2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" che, all'art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici

esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Risposta:

In merito alle necessità idriche e all'assenza di fognatura valgono le risposte già date alle osservazioni dell'ATO soprariportate.

Invarianza idraulica

In riferimento al R.r. 7/2017 e s.m.i., qualora gli interventi edilizi siano soggetti alle misure di invarianza idraulica e idrologica, dovrà essere acquisito e verificato il progetto di invarianza idraulica ed idrologica, presentato, tenendo conto dei contenuti degli Artt.10 ed 11 del R.r. 7/2017 e s.m.i. ed in base alla dimensione dell'ambito rapportato alle superfici permeabili, parzialmente permeabili e impermeabili previste.

Si ricorda, in particolare, che il Progetto di invarianza idraulica ed idrologica, oltre alla Relazione tecnica, deve contenere:

- documentazione progettuale completa di planimetrie e profili in scala adeguata, sezioni, particolari costruttivi;*
- piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero sistema di opere di invarianza idraulica e idrologica e di recapito nei ricettori, secondo le disposizioni dell'articolo 13;*
- asseverazione del professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del presente regolamento, redatta secondo il modello di cui all'allegato E.*

Infine, si dovrà tenere conto delle superfici scoperte drenanti, di cui all'art. 3.2.3 del nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, che rimanda per il calcolo, agli strumenti urbanistici stabiliti per le singole località e zone, approvati ai sensi della vigente legislazione.

Risposta:

Si rimanda al momento del rilascio dei permessi di costruire che perverranno in comune la verifica della necessità e del rispetto delle norme vigenti al momento della richiesta sull'invarianza idraulica.

Aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano

Dalla visione, sul portale regionale PGTWEB, della carta dei vincoli (Tavola n. 5), si evince che l'area oggetto di variante ricade all'interno di un'area di rispetto definita con criterio geometrico, di una sorgente di acque utilizzate ad uso idropotabile.

Per quanto sopra sarà opportuno adottare le indicazioni e i divieti di cui all'art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui, in particolare, si richiamano:

- *il divieto di dispersione nel sottosuolo di acque provenienti da piazzali e strade, di gestione di rifiuti, di stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive, realizzazione di pozzi perdenti, dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;*
- *i tratti di rete fognaria dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;*
- *sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. n. VII/12693 del 2003 in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2), dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le eventuali strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.*

Risposta:

In merito alle aree di salvaguardia delle captazioni di acque pubbliche le eventuali opere dovranno essere eseguite nel rispetto dell'eventuale vincolo presente e delle vigenti norme soprarichiamate, quindi dovranno essere analizzate caso per caso al momento della richiesta del permesso di costruire e valutate dando indicazioni per il superamento delle criticità.

Fasce di rispetto corpi d'acqua superficiali

Dalla visione dello stralcio del PGT vigente inserito a pag. 7 del Rapporto Ambientale Preliminare, si evince la presenza di due corsi d'acqua superficiali, che scorrono all'interno dell'area oggetto di variante.

Si ricorda che la realizzazione di interventi in fascia di rispetto fluviale del reticolo idrico minore, comporta il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte nello Studio del reticolo minore redatto dal Comune, a seguito delle competenze derivate dalla L.R. 5 gennaio 2000, n.1.

Risposta:

Si conferma che come previsto dalle vigenti normative eventuali opere ricadenti nelle aree di rispetto, per cui sarà richiesto il titolo abilitativo, dovranno essere conformi a quanto previsto nei documenti del RIM vigente nel comune di Val Rezzo.

Aspetti geologici

Il Rapporto Ambientale Preliminare non indica la classe di fattibilità geologica dell'area oggetto di variante. Si ricorda che dovranno essere ottemperate le indicazioni tecniche, riferite alla classe geologica in cui ricade l'area oggetto di variante, dello studio geologico in allegato al PGT.

Infine, in attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, dovrà essere presentata Dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, redatta in conformità all' "Allegato 1" della DGR del 26 aprile 2022 - n. XI/6314, a firma di geologo abilitato.

Risposta:

Come previsto dalle norme vigenti la richiesta di Permesso di Costruire dovrà essere accompagnata da una relazione geologica se la tipologia di intervento richiesto lo prevede.

Nel caso di presentazione della relazione geologica le opere dovranno rispettare eventuali prescrizioni presenti nella stessa.

Terre e rocce da scavo

Si rammenta che nel caso in cui l'intervento previsto determini la produzione di terre e rocce da scavo si dovrà procedere nel seguente modo:

- *- esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017 ai fini della verifica della non contaminazione del materiale, nel caso di solo riutilizzo in sito del materiale escavato all'interno dello stesso cantiere di produzione in ottemperanza agli artt. 185 c.1 lettera c del d.lgs 152/06 e art. 24 del DPR 120/2017;*
- *- esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017 ai fini della non contaminazione del materiale e presentazione della dichiarazione ex art. 21 del DPR 120/2017 almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo, nel caso di movimentazione delle terre prodotte anche presso altro sito di destinazione. Tale dichiarazione dovrà essere resa ad ARPA e ai Comuni del sito di produzione e di destino delle terre.*

I trasporti, in tal caso, dovranno essere accompagnati dal modulo previsto dall'allegato 7 del DPR 120/2017 e a conclusione delle attività, ed entro il termine di validità della dichiarazione, dovrà essere presentata la dichiarazione di avvenuto utilizzo ex allegato 8 del DPR 120/2017 ad ARPA e ai Comuni competenti sia per sito di produzione che di destino. Qualora durante le fasi di scavo vengano rinvenute sorgenti reali o potenziali di contaminazione attualmente non note, quali ad esempio rifiuti interrati o confinati, etc., la ditta esecutrice dovrà sospendere tempestivamente le operazioni di scavo. La proprietà dovrà provvedere ad inviare sollecita comunicazione interlocutoria agli Enti di controllo ai sensi dell'art. 242/245 del D.lgs 152/06, dell'avvenuto ritrovamento della contaminazione (reale o potenziale) e dovrà attuare le opportune azioni di prevenzione di cui all'art. 242 citato.

Risposta:

Per la gestione delle eventuali terre e rocce di scavo si rimanda alla normativa vigente.

Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica

Il Comune di Val Rezzo, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito in Zona C Montagna, area caratterizzata da una minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, importanti emissioni di COV biogeniche, orografia montana, una situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti, bassa densità abitativa.

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che, per la progettazione dei nuovi edifici, si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n. 18546 del 18/12/2019 (BURL n.1 del 04/01/2020), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri), durante le fasi di cantiere della realizzazione o ristrutturazione dei fabbricati, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che:

“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”

Risposta:

La variante in oggetto riguarda la possibilità di cambio di destinazione d'uso verso la funzione residenziale e/o l'eventuale ampliamento sempre residenziale. Non sono previste nuove costruzioni.

In caso di ristrutturazioni generali sarà possibile valutare di volta in volta la possibilità di uso di tecnologie che limitino il consumo energetico dell'edificio, sempre nel rispetto delle norme vigenti al momento della singole richieste.

Inquinamento elettromagnetico

Il Rapporto Ambientale Preliminare non indica se sono presenti nell'area elettrodotti ad alta e media tensione. Si ricorda a tal proposito, che se presente il passaggio di elettrodotti nelle vicinanze dei fabbricati oggetto di variante, i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni di eventuali

Ambiti situati in prossimità di tali infrastrutture. Si ricorda infatti che la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità, con la fascia di rispetto, definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29/5/2008 (GU n. 156/08).

Risposta:

Si rimanda al momento del rilascio dei permessi di costruire che perverranno in comune la verifica di interferenze tra le abitazioni e eventuali linee elettriche presenti sul territorio e la relativa adozione dei provvedimenti necessari a garantire la tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

Inquinamento acustico

In fase di rilascio dei permessi edificatori, dovrà essere acquisito uno studio previsionale di impatto acustico, ai sensi della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13, redatto al fine di valutare le emissioni prodotte da eventuali impianti che possano emettere rumore verso l'ambiente esterno.

In fase di cantiere, si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Risposta:

Sarà cura dei soggetti richiedenti il titolo abilitativo, in caso di installazione di impianti che possono generare rumori verso l'esterno, la redazione di una relazione previsionale di impatto acustico.

Inquinamento luminoso

Relativamente all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne agli edifici e nelle aree parcheggio, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso", in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00.

Risposta:

In fase di progetto esecutivo i richiedenti i titoli abilitativi dovranno rispettare la normativa vigente in merito all'inquinamento luminoso.

Aree verdi

Nella progettazione del verde nelle aree circostanti degli immobili di nuova costruzione e nelle aree parcheggio, dovrà essere presa in considerazione la funzionalità paesistico-ambientale ed ecologica, impiegando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e idonee al contesto ecologico e territoriale in cui verrà realizzata l'opera, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 (che sostituiscono integralmente gli allegati D ed E della D.g.r. n. VIII/7736 del 24/07/2008). Inoltre, si suggerisce di prevedere, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani.

Le infrastrutture verdi vengono utilizzate con sempre maggiore frequenza per la mitigazione del rischio idraulico (gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), la tutela della qualità delle risorse idriche, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli esempi, e possibile citare i giardini verticali, i tetti verdi e gli spazi verdi di bioritenzione e infiltrazione per deflusso urbano delle acque piovane ("rain gardens").

L'effetto complessivo di tale tipologia di progettazione restituisce un più alto comfort, maggiori prestazioni ambientali, un importante contributo delle piante al contrasto dell'isola di calore e un migliore paesaggio urbano. Per le aree parcheggio potranno essere impiegate pavimentazioni drenanti in grigliato di calcestruzzo vibrocompresso con una percentuale di superficie piena media rispetto alla vuota del 65% (pieno) contro il 35% (vuoto) oppure terre battute e calcestre per favorire l'evaporazione,

Risposta:

Si concorda che in caso di progettazioni delle aree verdi vengano rispettate le soprariportate indicazioni.

Osservazioni ATS Insubria

Con nota in data 28/02/2024 registrata al prot. n. 349 sono pervenute le osservazioni da parte dell'ATS Insubria di seguito riportate:

Gli ambiti di Recupero/Riqualificazione individuati dovranno essere compatibili con i vincoli amministrativi ed ambientali di qualsiasi natura, con la capacità di mitigazione, fabbisogno idrico, fognario e depurativo, elaborando un'analisi previsionale calcolata sul presunto incremento di abitanti residenti e fluttuanti, individuando le risorse che si

intende utilizzare e l'Ente Gestore che si assume la responsabilità del loro reperimento e disponibilità così come la gestione del servizio di collettamento e depurazione delle acque reflue.

Si rammenta che preventivamente ad ogni recupero/riqualificazione dovranno essere effettuate le opportune verifiche e valutazioni sulla salubrità dell'area; in particolare si ricorda la messa in sicurezza e/o bonifica da possibile presenza di amianto ed eventuali indagini ambientali per valutare la presenza di gas radon in ambienti indoor adottando nella fase costruttiva/riqualificazione tutti gli accorgimenti tecnici necessari per impedire l'accesso del gas Radon negli ambienti (es. vespai aerati e/o intercapedini aerate per parti contro terra, ecc..)

Al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio si propone di prevedere accorgimenti costruttivi che tengano conto delle migliori tecnologie disponibili per ottimizzare le performance ambientali ed energetiche cercando di garantire:

- una coerente relazione con il sito;*
- la considerazione degli spazi esterni quali parte integrante e non complementare del progetto degli edifici;*
- il controllo dei consumi energetici e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;*
- la corretta gestione delle risorse idriche;*
- l'utilizzo di materiali ecocompatibili e bioecologici;*
- la massima permeabilità dei suoli.*

Risposta:

Di rimanda alle risposte già date alle osservazioni di ARPA e ATO relativamente alle problematiche energetiche, di inquinamento, la gestione della risorsa idrica. In merito alle emissioni radon i progetti dovranno essere compatibili con le vigenti norme.

Osservazioni Provincia di Como

Con nota in data 28/02/2024 registrata al prot. n. 354 sono pervenute le osservazioni da parte della Provincia di Como- Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio di seguito elencate:

Con riferimento alla componente geologica, idraulica e idrologica, si osserva quanto segue.

Fattibilità geologica

L'area interessata dalla variante al Piano delle Regole ricade in Classe di Fattibilità Geologica 3 nella quale sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica alla destinazione d'uso a causa delle condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi/studi specifici o opere di difesa.

In particolare si possono definire due tipologie di sottoclasse che fundamentalmente individuano vulnerabilità di tipo fondazionale correlato alla verifica della stabilità delle scarpate per pendii inferiori a 20° e correlate ad aree con emergenze idriche diffuse (sorgenti, bassa soggiacenza della falda ecc...).

Vincoli, caratteri strutturali ed idrogeologiche

Consultando lo Studio Geologico vigente a supporto del PGT è stato possibile correlare il sito oggetto di variante all'Art.94 delle NTA del PdR ad una serie di vincoli / vulnerabilità geomorfologiche che si esplicano di seguito.

1. l'area ricade totalmente sotto il vincolo idrogeologico di cui agli articoli 1 e 7 del Regio Decreto 3267/1923;

2. gli edifici in variante presentano dei vincoli correlati alla vicinanza delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua 10 m e per le quali valgono le prescrizioni indicate nello Studio di Polizia Idraulica o Studio del RIM comunale.

Da un'analisi puntuale della "Carta strutturale" del vigente Studio Geologico si rileva che ove sussiste l'edificio diroccato dell'ex caserma sono state individuate, misurate e cartografate due tipologie di lineamenti tettonici che si intersecano perpendicolarmente con andamenti N-S e E-O, come dimostrano le misure giaciture di foliazione/bancatura riportate in carta.

È opportuno infatti evidenziare che il Comune di Val Rezzo presenta un ricco e complesso sistema di faglie principali, minori e di fratture che necessitano di studi di dettaglio per la progettazione di opere.

Consultando la "Carta idrogeologica e del sistema idrografico" si conferma la vicinanza di una sorgente pubblica a nord del comparto oggetto di variante normativa e la presenza di un corso d'acqua secondario che scorre a nord e ad ovest della ex caserma per poi confluire a S-W nel T. Rezzo (reticolo principale).

Dissesti

Consultando le "carte del dissesto con legenda uniformata PAI", dello SGC vigente, si rileva che il versante orientale rispetto all'edificio ex-caserma viene cartografato come in frana quiescente (Fq) – pericolosità elevata. Per lo scenario di frana quiescente valgono le prescrizioni contenute nell'Art.9 delle NTA PAI. Consultando il geoportale regionale per il PAI vigente, si conferma quanto identificato nello Studio Geologico.

In merito al rischio idrogeologico dato che lo Studio Geologico Comunale, vigente e redatto nel 2013, non risulta aggiornato con la sopravvenuta normativa regionale ai sensi della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017 in aggiornamento e ad integrazione della D.g.r. n. IX/2616 del 30/11/2011, non prende in considerazione gli scenari PGRA.

Consultando le mappe PGRA dal geoportale regionale, non si rilevano scenari di pericolosità correlati al rischio alluvioni.

Sismica

- *L'area interessata dalla variante normativa al Piano delle Regole, dalla consultazione della "Carta della pericolosità Sismica Locale", ricade nelle seguenti classificazioni:*
- *Z1c – Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana (instabilità): per questi scenari di pericolosità sismica locale non è previsto il secondo livello di approfondimento, infatti in fase progettuale si applica direttamente il 3° livello di approfondimento sismico;*
- *Z4c – Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi, comprese le coltri loessiche (amplificazioni litologiche e geometriche): si ricorda che il secondo livello di approfondimento si applica, sempre in fase pianificatoria, a tutti gli scenari qualitativi suscettibili di amplificazione sismiche (morfologiche Z3 e litologiche Z4) e, nei comuni ricadenti in Zona sismica 4, deve essere obbligatoriamente effettuato per edifici strategici e rilevanti, così come individuati dal D.D.U.O. n. 19904 del 21/11/2003, ferma restando la facoltà dei comuni di estenderlo anche ad altre categorie di edifici. Nel caso il secondo livello di approfondimento determini un valore del fattore di amplificazione sismica locale (Fa) superiore al valore di soglia fornito dal Politecnico di Milano, sarà necessario applicare il terzo livello di approfondimento sismico o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore.*

Relativamente a problemi vincolo odrogeologici, sismica dissesti rispetto fiumi si rimanda a studio progetto esecutivo e rispetto relazione geologica e normativa vigente in merito

Con riferimento al tema "rete fognaria e scarichi", si osserva che le due reti fognarie del Comune di Val Rezzo sono collettate ai distinti trattamenti presenti in Loc. Buggiolo ed in Loc. Seghebbia e che l'autorizzazione allo scarico è stata rilasciata con atto n° 291 in data 16/06/2020 al Comune di Val Rezzo, successivamente volturata alla Società Como Acqua srl con atto n° 288 del 08/06/2021.

Si rileva che la Frazione Dasio è ubicata in zona non servita ed esterna all'agglomerato. Tutto ciò premesso non si rilevano criticità a condizione che, per qualsiasi intervento futuro previsto per la Frazione Dasio ("possibili eventuali recuperi delle strutture abbandonate"), sia prevista la regolarizzazione degli scarichi ai sensi del R.R. 06/2019.

Si rimandano al Comune le verifiche per il rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica ai sensi del R.R. 07/2017, ricordando l'opportunità di evitare qualsivoglia apporto improprio di acque meteoriche nella rete fognaria

mista/nera esistente, al fine di non sovraccaricare idraulicamente le infrastrutture pubbliche e di recapitare le stesse in pozzi perdenti.

Si ricordano, inoltre, al Comune le misure preventive da mettere in atto per la deimpermeabilizzazione di aree pubbliche e private. In applicazione dei principi individuati dalle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque, si suggerisce a tale scopo di consultare le linee guida regionali contenute nel documento “Gestione sostenibile delle acque urbane - Manuale di drenaggio urbano” di Regione Lombardia (link: Manuale di drenaggio urbano. Gestione sostenibile delle acque (contrattidifiume.it)).

Con riferimento al tema “Approvvigionamento idrico e derivazioni d’acqua ad uso potabile”, si rileva che nella documentazione agli atti non è presente la carta dei Vincoli paesaggistico-ambientali relativi alle aree di rispetto delle captazioni potabili destinate al consumo umano.

Verificata la documentazione presente su MULTIPLAN, si osserva che non è stato possibile individuare la tavola dei vincoli con riportate le ZdR delle captazioni di acqua destinata al consumo umano.

Premesso che le aree di rispetto delle sorgenti sono costituite da un cerchio di raggio 200 m che si estendono a monte del punto di captazione e che coincidono con la isoipsa passante per la sorgente,

si riporta di seguito la Tavola estratta da QGis con le sorgenti e le relative ZdR.

Le Zone di Rispetto sono vincolate ai sensi dell’art. 94 del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i.

Si richiama quanto segue:

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione, un’eventuale deroga all’estensione suddetta dovrà essere richiesta all’Ufficio d’Ambito di Como e approvata dagli Enti competenti.*
- qualsiasi intervento debba essere realizzato all’interno di una zona di rispetto delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la “disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE ZONE DI RISPETTO”.*

Quanto sopra premesso allo stato attuale e in mancanza della Tavola dei vincoli, non è possibile esprimere un parere in relazione alla componente in oggetto.

Si chiede al Comune di fornire un riscontro in merito ed eventualmente integrare la Tavola dei Vincoli con le ZdR delle sorgenti confrontandosi con il Gestore del SII, Como Acqua S.r.l., per l’ubicazione delle stesse, prendendo come riferimento l’estratto QGis sopra riportato.

Si ricorda, in ogni caso, l'eventuale necessità di acquisizione del titolo abilitativo relativo alla concessione di derivazione ex RR n. 02/2006 s.m.i. in caso di prelievo di acqua da pozzo/sorgente/corpo idrico superficiale a qualsiasi uso, connesso a nuove abitazioni/complessi residenziali/ristrutturazioni ecc., (un esempio può essere la pompa di calore per riscaldamento/raffrescamento con prelievo di acqua di falda tramite pozzo oppure innaffiamento giardino con acqua di falda ecc.).

Risposta:

Si conferma che la frazione di Dasio non è al momento servita da pubblica fognatura ed è esterna all'agglomerato.

Ogni intervento di trasformazione pertanto dovrà sottostare alla regolarizzazione degli scarichi ai sensi del R.R. 06/2019.

Come già precisato in risposta alla osservazione dell'ATO al momento della presentazione dei progetti di trasformazione o ampliamento i richiedenti potranno valutare caso per caso se realizzare a propria cura linee di allacciamento fino a raggiungere la pubblica fognatura o richiedere, come previsto, dal R.R. n. 06/2019, l'autorizzazione all'Amministrazione Provinciale per lo scarico delle acque reflue in ambiente.

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, tutti gli interventi dovranno rispettare le norme relative all'invarianza idraulica.

In merito alle captazioni idriche per consumo umani, in multiplan è presente la tavola 5 – “Carta dei Vincoli” dello studio geologico facente parte del PGT che riporta le fasce di rispetto per le captazioni idropotabili. Una porzione dell'area oggetto di variante ricade in una fascia di rispetto delle captazioni di acqua destinata al consumo umano.

In caso vengano richiesti permessi di costruire per immobili ricadenti nella suddetta fascia di rispetto gli stessi saranno sottoposti alle disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la “disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Nel complesso quindi, valutato il rapporto preliminare e le osservazioni pervenute dagli altri enti, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente ritengono che la variante proposta abbia delle ricadute di modesta entità sul territorio.

Le osservazioni pervenute potranno essere rispettate in sede di rilascio dei titoli abilitativi ove sarà possibile valutare i progetti esecutivi e valutare caso per caso le ricadute effettive e le problematiche che saranno individuate, permettendo quindi di richiedere correttivi e modifiche ai progetti per garantire la sostenibilità degli stessi.

Valutate le risposte alle osservazioni espresse nella presente conferenza,

LA CONFERENZA DI VALUTAZIONE

Vista la Legge Regionale 11.03.2005 n.12 e successive modificazioni ed integrazioni,

DISPONE:

che, per quanto attiene i contenuti della presente Conferenza di Valutazione, è possibile esprimere parere **FAVOREVOLE DI ESCLUSIONE DALLA VAS** della proposta di variante al PGT del Comune di Val Rezzo.

Griante, lì 02.03.2024

L'Autorità Competente per la VAS
Arch. Marcello Dell'Orto

L'Autorità Procedente per laVAS
Geom. Ivan Puddu

Allegati:

- Nota pervenuta dell'ATO di Como
- Nota dell'ARPA Dipartimento di Como
- Nota dell'ATS Insubria
- Nota pervenuta della Provincia di Como